Dott. Chim. Michele Riccobene
Via Antonio Crocco 8/15
16122 GENOVA (GE)
Località Boschi s.n.c.
15079 SEZZADIO (AL)

CF:RCCMHL68R26D969Y
P.IVA: 02102870991
email:michele.riccobene@chimicifisici.it
pec:michele.riccobene@pec.chimici.it
Tel. 338 6565691

PROVINCIA DI GENOVA

COMUNE DI COGOLETO

S.T.I. SOLUZIONI TECNOLOGICHE INTERNAZIONALI S.R.L.

RELAZIONE INTEGRATIVA

IN RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI EX ART. 19, COMMA 2, D.LGS. 152/2006

Procedimento S1096

Modifica sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti inerti R13/R5 con produzione di aggregati recuperati EoW conformi al D.M. 127/2024

Incremento da 165 t/giorno a 300 t/giorno e da 33.000 t/anno a 80.000 t/anno

COMMITTENTE	DATA	PROGETTISTA
S.T.I. SOLUZIONI TECONOLOGICHE INTERNAZIONALI SRL Via Sligge 10/A 15076 OVADA (AL) Impianto: Via Molinetto SNC 16016 COGOLETO (GE)	LUGLIO 2026	 MICHELE RICCOBENE Ordine Chimici e Fisici della Liguria Chimico 15.07.2026 14:44:47 GMT+02:00

ISCRITTO ALL'ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI E DEI FISICI DELLA LIGURIA AL NUMERO 1103 (SEZIONE A)

- *Iscritto all'Albo dei Periti (N.567) e dei CTU (N.3373) del Tribunale di Genova nella categoria "Chimici".*
- *Abilitato, con il codice di identificazione: GE01103C00021, ad emettere le certificazioni di cui agli articoli 1 e 2, del Decreto del Ministero dell'interno del 07/12/84 n° 818 (in materia di prevenzione incendi).*
- *Abilitato al ruolo di Responsabile Tecnico per le categorie dell'Albo Gestori Ambientali 1,4,5,8 (classe massima A), 9 e 10 (classe massima E).*
- *Abilitato alla bonifica da amianto nel ruolo di dirigente (responsabile/Coordinatore di Cantiere) iscritto nell'elenco della Regione Liguria.*
- *Abilitato dalla Regione Liguria come "Responsabile per la gestione del problema amianto" in strutture, edifici ed impianti*

SOMMARIO

PREMESSA *4*

1. RISCONTRO ALLA RICHIESTA N. 1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA *5*

1.1 Sorgenti emissive **5**

1.2 Individuazione e localizzazione dei recettori **5**

1.3 Valutazione quantitativa delle emissioni diffuse **6**

1.4 Effetti del traffico indotto sulla qualità dell'aria **7**

1.5 Effetti cumulativi e misure di contenimento **7**

2. RISCONTRO ALLA RICHIESTA N. 2 – IMPATTO ACUSTICO *8*

2.1 Sorgenti sonore e recettori **8**

2.2 Dati e risultati dello studio acustico **8**

2.3 Incremento delle movimentazioni e del traffico **9**

2.4 Misure di mitigazione acustica **10**

3. RISCONTRO ALLA RICHIESTA N. 3 – NUMERO DI MEZZI E TRAFFICO INDOTTO *11*

3.1 Confronto tra stato attuale e stato di progetto **11**

3.2 Incidenza sulla viabilità **11**

3.3 Effetti su aria e rumore lungo le direttrici di accesso **11**

4. RISCONTRO ALLA RICHIESTA N. 4 – BIODIVERSITÀ E FAUNA ACQUATICA *12*

4.1 Inquadramento delle segnalazioni Li.Bi.Oss. **12**

4.2 Analisi dei possibili meccanismi di impatto **12**

4.3 Valutazione degli effetti sulle specie ittiche **13**

5. RISCONTRO AL CHIARIMENTO SULLE ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO *14*

5.1 Invarianza quantitativa **14**

5.2 Invarianza qualitativa **14**

5.3 Adeguatezza delle procedure gestionali e manutentive **15**

CONCLUSIONI..... 15

PREMESSA

La presente relazione è predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dalla Regione Liguria, Direzione Generale Ambiente – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile, nell'ambito del procedimento S1096 di verifica di assoggettabilità a VIA relativo alla modifica sostanziale dell'impianto di recupero di rifiuti inerti gestito da S.T.I. Soluzioni Tecnologiche Internazionali S.r.l. in località Molinetto, Comune di Cogoleto (Prot. 2026-0353270 del 01.07.2026).

La modifica riguarda l'incremento dei quantitativi massimi trattati da 165 t/giorno a 300 t/giorno e da 33.000 t/anno a 80.000 t/anno, senza variazione dei quantitativi massimi istantaneamente stoccati, del layout, delle superfici operative, delle tipologie di rifiuti gestiti, dei macchinari impiegati, della rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e dei punti di scarico.

Le integrazioni sono sviluppate seguendo puntualmente l'ordine delle richieste regionali. Per gli aspetti già oggetto di specifici elaborati tecnici, in particolare per il rumore, si richiamano i dati e le conclusioni della documentazione già trasmessa, integrandoli con gli approfondimenti richiesti.

1. RISCONTRO ALLA RICHIESTA N. 1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

«Una valutazione delle emissioni in atmosfera su eventuali recettori potenzialmente interessati, che andranno individuati e localizzati, indicando la relativa distanza dalle sorgenti di emissione. La valutazione dovrà essere supportata da stime quantitative delle emissioni e dovrà tenere conto, ove necessario, di eventuali effetti cumulativi o interferenze con altri impianti o progetti esistenti.»

1.1 Sorgenti emissive

Le emissioni associate all'attività sono esclusivamente diffuse e sono riconducibili alle operazioni di scarico, movimentazione, frantumazione, vagliatura, carico dei materiali, transito dei mezzi sui piazzali e azione eolica sui cumuli.
Non sono previste nuove sorgenti emissive convogliate, nuovi macchinari o modifiche del layout. Il frantoio mobile, l'escavatore cingolato, la pala meccanica e le aree operative rimangono quelli già considerati nello Studio Preliminare Ambientale e nella documentazione autorizzativa.
L'incremento richiesto non comporta inoltre aumento dei quantitativi massimi istantaneamente stoccati. Non aumenta quindi la superficie complessivamente occupata dai cumuli né quella esposta all'azione del vento.

1.2 Individuazione e localizzazione dei recettori

Il principale recettore residenziale è costituito dall'edificio di via Agrifoglio n. 31, posto a circa 300–325 m dall'impianto. Tale recettore è separato dall'area produttiva da un rilievo che determina una significativa schermatura orografica.

Un ulteriore punto potenzialmente fruito da persone e comunità è rappresentato dal campo sportivo Giovanni Maggio, posto nel fondovalle in prossimità della viabilità di accesso.

L'area dell'impianto è inserita in un contesto a prevalente destinazione produttiva e industriale. Nelle immediate vicinanze sono presenti attività di betonaggio, depositi e altre attività produttive e la discarica del Molinetto. A circa 150 m dall'insediamento transita inoltre l'Autostrada A10, in prossimità dello sbocco di una galleria, che rappresenta una rilevante sorgente emissiva e acustica di fondo.

Recettore	Tipologia	Distanza indicativa	Elementi di contesto
Via Agrifoglio n. 31	Residenziale	300–325 m	Schermatura orografica; rumore di fondo influenzato dall'A10
Campo sportivo Giovanni Maggio	Area fruita da persone e comunità	In prossimità del fondovalle e della viabilità di accesso	Contesto produttivo-industriale

1.3 Valutazione quantitativa delle emissioni diffuse

La stima quantitativa delle emissioni diffuse di polveri presenta, per questa tipologia di attività, rilevanti margini di incertezza. Le emissioni non dipendono infatti in modo lineare dal quantitativo annuo autorizzato, ma soprattutto dalle modalità con cui le lavorazioni vengono condotte, dal grado di umidità dei materiali, dall'altezza di caduta, dalla velocità dei mezzi, dalla pulizia dei piazzali, dalle condizioni meteorologiche e dall'efficacia delle misure di bagnatura e nebulizzazione.

L'incremento del quantitativo trattato da 165 t/giorno a 300 t/giorno non comporta un aumento della capacità di trattamento nell'unità di tempo, né l'introduzione di un frantoio di maggiore potenza. Il frantoio mobile Hartl Powercrusher PC 10/60L, già utilizzato presso il sito, presenta infatti una capacità tecnica[1] ampiamente superiore ai quantitativi giornalieri previsti.

La modifica sarà attuata mediante la riduzione dei tempi morti e un utilizzo più continuativo del mezzo nell'ambito dell'attuale orario di esercizio, senza variazioni dell'intensità istantanea delle lavorazioni. Considerata la capacità produttiva del frantoio, l'intero quantitativo massimo previsto potrà essere trattato in circa due ore giornaliere. Nell'arco delle otto ore di esercizio, il tempo di effettivo funzionamento del frantoio passerà quindi indicativamente da circa un'ora a circa due ore al giorno.

Non risulta pertanto corretto assumere un incremento proporzionale delle concentrazioni orarie di polveri in corrispondenza dei recettori.

[1] È in grado di trattare fino a 200 t/h di rifiuti in condizioni ottimali

1.4 Effetti del traffico indotto sulla qualità dell'aria

Il traffico indotto passa da circa 6 a circa 20 mezzi/giorno. Considerando l'orario di esercizio dalle ore 08:00 alle 12:00 e dalle ore 13:00 alle 17:00, il flusso medio di progetto è pari a circa 2,5 mezzi/ora; l'incremento rispetto allo stato attuale è pari a circa 1,75 mezzi/ora.

In un'area prettamente industriale, già interessata dal traffico delle attività produttive presenti e dalla vicina Autostrada A10, tale incremento è di entità molto modesta. Il contributo aggiuntivo alle concentrazioni di PM10, PM2,5 e ossidi di azoto lungo le direttrici di accesso e presso i recettori è pertanto da considerarsi minimo e non significativo rispetto al fondo emissivo esistente.

Il progressivo rinnovo del parco mezzi, mediante la sostituzione dei veicoli più datati con mezzi conformi ai più recenti standard emissivi, costituisce inoltre un elemento di progressiva riduzione delle emissioni specifiche per chilometro percorso rispetto allo scenario di riferimento considerato nello Studio di Impatto Ambientale presentato all'inizio del 2021.

1.5 Effetti cumulativi e misure di contenimento

Gli effetti cumulativi sono valutati tenendo conto della presenza delle attività produttive limitrofe e dell'A10. La modifica non introduce nuove categorie di emissione e determina un contributo aggiuntivo marginale rispetto alle sorgenti già presenti nel contesto.

Il contenimento delle emissioni diffuse continuerà a essere garantito mediante: mantenimento dei cumuli umidificati; nebulizzazione durante la frantumazione; contenimento dei cumuli entro l'altezza delle opere di delimitazione; copertura con teli nei periodi di inattività prolungata; limitazione della velocità dei mezzi; pulizia delle aree di transito; riduzione dell'altezza di caduta dei materiali; incremento della bagnatura o sospensione temporanea delle attività maggiormente polverulente in presenza di vento intenso e persistente.

Il rigoroso rispetto di tali prescrizioni e procedure, già previste dall'autorizzazione vigente, rappresenta il principale fattore di controllo delle emissioni diffuse e consente di mantenerne minimo il contributo sui recettori.

2. RISCONTRO ALLA RICHIESTA N. 2 – IMPATTO ACUSTICO

«Una valutazione previsionale di impatto acustico, riportante la rumorosità associata alle attività e ai macchinari impiegati, una valutazione previsionale dell'incremento dei livelli sonori conseguenti all'aumento delle movimentazioni interne e del traffico veicolare, e le eventuali misure di mitigazione acustica.»

2.1 Sorgenti sonore e recettori

La valutazione acustica del 27 maggio 2026 considera le principali sorgenti dell'impianto: frantoio mobile Hartl Powercrusher, escavatore cingolato Caterpillar 320 C, pala meccanica Caterpillar 924 e autocarri/autoarticolati.

Lo studio individua quale principale recettore sensibile l'edificio residenziale di via Agrifoglio n. 31, posto a circa 325 m dall'impianto e inserito in classe acustica III. Il campo sportivo Giovanni Maggio è considerato quale area potenzialmente fruita da persone e comunità ed è inserito in classe acustica V.

L'area dell'impianto ricade prevalentemente in classe acustica VI, con una porzione in classe V. La configurazione territoriale e il rilievo interposto tra l'impianto e via Agrifoglio determinano una rilevante schermatura.

2.2 Dati e risultati dello studio acustico

Punto	Classe	LA ambientale	LR residuo	Emissione impianto	Limite immissione
Via Agrifoglio n. 31	III	45,0 dBA	44,5 dBA	30,0 dBA	60 dBA
Campo sportivo Giovanni Maggio	V	54,5 dBA	53,0 dBA	46,0–46,5 dBA	70 dBA

La valutazione dell'impatto acustico è contenuta nella relazione «Valutazione dell'impatto acustico delle attività connesse alla gestione di un impianto per il recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione in località Molinetto», redatta in data 27 maggio 2026 da Servizi Industriali Genova – SIGE S.r.l. e sottoscritta dal Dott. Andrea Drago, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto nell'Elenco Nazionale con il codice n. 2575 e nell'elenco regionale con il codice n. 159, già trasmessa unitamente allo Studio di Impatto Ambientale.

Le misure fonometriche sono state eseguite l'8 maggio 2026 nella configurazione operativa maggiormente gravosa sotto il profilo acustico, con funzionamento del frantoio mobile Hartl

Powercrusher, caricamento mediante escavatore cingolato Caterpillar 320 C e transito degli automezzi. Il rumore residuo è stato rilevato con le sorgenti dell'impianto disattivate. La relazione considera espressamente la configurazione di progetto caratterizzata dal transito di 20 mezzi/giorno.

Presso il recettore residenziale di via Agrifoglio n. 31 il livello ambientale misurato è risultato pari a 45,0 dBA e il livello residuo pari a 44,5 dBA. Il livello di emissione attribuito all'attività è stato stimato in 30,0 dBA, a fronte di un limite di emissione pari a 55 dBA; il livello di immissione, pari a 45,0 dBA, risulta ampiamente inferiore al limite di 60 dBA.

Presso il campo sportivo Giovanni Maggio il livello ambientale è risultato pari a 54,5 dBA e il livello residuo pari a 53,0 dBA. Il livello di emissione dell'impianto è stato stimato in 46,0–46,5 dBA, a fronte di un limite pari a 65 dBA; il livello di immissione, pari a 54,5 dBA, risulta anch'esso ampiamente inferiore al limite di 70 dBA. Presso il recettore residenziale il criterio differenziale risulta non applicabile, in quanto il livello ambientale rilevato all'esterno è inferiore a 50 dBA e, tenendo conto dell'attenuazione della facciata anche a finestra aperta, il livello interno risulta ulteriormente inferiore.

2.3 Incremento delle movimentazioni e del traffico

Nelle conclusioni, il Tecnico Competente afferma che le verifiche eseguite nella configurazione operativa comprendente il transito di 20 mezzi/giorno dimostrano la compatibilità delle attività svolte nel periodo diurno con tutti i limiti imposti dalla normativa vigente, con un buon margine. La valutazione già prodotta risulta pertanto direttamente riferibile alla configurazione oggetto della presente istanza.

L'incremento dei quantitativi trattati non determina un'intensificazione delle lavorazioni nell'unità di tempo, né un aumento del numero, della tipologia, della posizione o della potenza sonora dei macchinari. Come già evidenziato per le emissioni diffuse di polveri, la maggiore potenzialità giornaliera sarà conseguita principalmente mediante una riduzione dei tempi morti e, quindi, mediante periodi attivi più lunghi nell'ambito delle medesime otto ore lavorative, senza modificare le caratteristiche emissive istantanee delle singole sorgenti.

Analogamente, il passaggio da 6 a 20 mezzi/giorno comporta una maggiore frequenza dei transiti, comunque limitata mediamente a circa 2,5 mezzi/ora e distribuita sull'intero periodo diurno. Il contributo dei mezzi è discontinuo e non determina un incremento apprezzabile del rumore di

fondo della zona, già condizionato dalla viabilità produttiva e, presso il recettore di via Agrifoglio, in misura prevalente dall'Autostrada A10. Si può pertanto escludere un aumento significativo del rumore di fondo; l'eventuale variazione riguarda esclusivamente la durata o la frequenza degli eventi sonori già considerati nella relazione acustica, la quale ha adottato condizioni cautelative di esercizio e ha comunque verificato ampi margini rispetto ai limiti normativi.

2.4 Misure di mitigazione acustica

In considerazione degli ampi margini rispetto ai limiti di emissione e immissione, non risultano necessarie ulteriori opere strutturali di mitigazione acustica.

Restano comunque confermate le ordinarie misure gestionali: manutenzione dei mezzi, limitazione della velocità interna, razionalizzazione dei percorsi, spegnimento dei motori durante le soste non operative, svolgimento delle attività esclusivamente nel periodo diurno e corretta gestione delle operazioni di carico e scarico.

3. RISCONTRO ALLA RICHIESTA N. 3 – NUMERO DI MEZZI E TRAFFICO INDOTTO

«Definire il numero di mezzi per il trasporto dei materiali previsti allo stato di progetto rispetto alla situazione autorizzata attuale, informazione necessaria per valutare gli effetti dell'incremento del traffico sulle emissioni in atmosfera e sul rumore lungo le direttrici di accesso allo stabilimento.»

3.1 Confronto tra stato attuale e stato di progetto

Configurazione	Mezzi/giorno	Media su 8 ore	Variazione
Stato attuale/autorizzato	6	0,75 mezzi/ora	–
Stato di progetto	20	2,5 mezzi/ora	+14 mezzi/giorno

Il numero indicato rappresenta il flusso giornaliero dei mezzi pesanti previsti per il conferimento e l'allontanamento dei materiali. Il valore è distribuito sull'intero turno lavorativo e non configura una concentrazione significativa in specifiche fasce orarie.

Le direttrici di accesso restano quelle già utilizzate dall'impianto e dalle altre attività produttive presenti nella zona.

3.2 Incidenza sulla viabilità

L'incremento medio è inferiore a due mezzi all'ora rispetto allo stato attuale. Tale valore, in un'area produttiva e in prossimità di infrastrutture stradali, non è idoneo a determinare modifiche apprezzabili delle condizioni di circolazione, fenomeni di congestione o variazioni significative dei livelli di servizio della viabilità.
Il progetto non richiede modifiche degli accessi, allargamenti stradali o opere sulla rete viaria.

3.3 Effetti su aria e rumore lungo le direttrici di accesso

Gli effetti emissivi e acustici sono limitati al passaggio discontinuo dei veicoli. Considerata l'entità del flusso, la destinazione industriale dell'area, l'assenza di nuove direttrici e il fondo determinato dalla viabilità esistente e dall'A10, il contributo aggiuntivo è valutato come non significativo.

Il rinnovo progressivo dei mezzi e il rispetto delle norme di circolazione e manutenzione consentono inoltre di ridurre nel tempo le emissioni specifiche e la rumorosità dei singoli transiti.

4. RISCONTRO ALLA RICHIESTA N. 4 – BIODIVERSITÀ E FAUNA ACQUATICA

«Un'analisi degli impatti sulla matrice biodiversità, con particolare riferimento alla fauna acquatica, visto che a poca distanza verso monte rispetto all'impianto di interesse, collocato sulla sponda sinistra della piana alluvionale del Torrente Arrestra, il database Li.Bi.Oss. riporta la presenza di Anguilla anguilla, Barbus plebejus, Squalius squalus e Telestes muticellus.»

4.1 Inquadramento delle segnalazioni Li.Bi.Oss.

La consultazione del database Li.Bi.Oss. conferma la presenza delle specie Anguilla anguilla, Barbus plebejus, Squalius squalus e Telestes muticellus nel Torrente Arrestra.
Anguilla anguilla, Barbus plebejus e Telestes muticellus risultano associate alla stazione Li.Bi.Oss. n. 92696, coordinate 470029 – 4914444, con osservazioni dell'8 giugno 2016 nell'ambito del Progetto LEMA – Ligurian Eel Management Action. Squalius squalus risulta associato alla stazione n. 72200, coordinate 469888 – 4914503, nell'ambito dei monitoraggi ARPAL sulle acque interne.
Le stazioni risultano localizzate nel tratto del Torrente Arrestra posto a monte dell'impianto. L'impianto è inoltre esterno alla ZSC IT1331402 "Beigua – Monte Dente – Gargassa – Pavaglione".

Specie	Stazione Li.Bi.Oss.	Coordinate	Fonte monitoraggio
Anguilla anguilla	92696	470029 – 4914444	Progetto LEMA, 08/06/2016
Barbus plebejus	92696	470029 – 4914444	Progetto LEMA, 08/06/2016
Telestes muticellus	92696	470029 – 4914444	Progetto LEMA, 08/06/2016
Squalius squalus	72200	469888 – 4914503	Monitoraggi ARPAL acque interne

4.2 Analisi dei possibili meccanismi di impatto

La modifica non prevede opere in alveo o in sponda, attraversamenti, tombinature, derivazioni, captazioni, movimentazioni di sedimenti, modifiche della morfologia fluviale, interruzioni della continuità longitudinale o alterazioni del regime idraulico.

Non sono previsti nuovi scarichi né modifiche del punto di recapito, della rete di raccolta o del sistema di trattamento delle acque meteoriche. Non aumentano la superficie scolante, la quantità massima istantaneamente stoccata o la tipologia dei materiali gestiti.

Non risultano pertanto individuabili meccanismi diretti di perdita o alterazione dell'habitat acquatico. La modifica non comporta inoltre emissioni o lavorazioni all'interno del corridoio fluviale.

4.3 Valutazione degli effetti sulle specie ittiche

Poiché le stazioni di censimento sono poste a monte dell'impianto e il deflusso delle acque avviene naturalmente verso valle, non è configurabile un trasporto idrico di eventuali pressioni dall'impianto verso le stazioni a monte.

Anche considerando la mobilità delle popolazioni ittiche lungo l'asta fluviale, non vengono introdotti ostacoli, variazioni di portata, modifiche della qualità delle acque o fattori di disturbo in grado di alterare la continuità ecologica.

Il mantenimento dell'efficienza del sistema di sedimentazione e disoleazione e delle procedure di controllo e manutenzione già autorizzate garantisce inoltre l'assenza di peggioramenti qualitativi del recettore idrico.

L'impatto della modifica sulla biodiversità e, in particolare, sulle specie ittiche indicate dalla Regione è pertanto valutato come non significativo.

5. RISCONTRO AL CHIARIMENTO SULLE ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO

La Regione chiede di confermare che le procedure gestionali e le istruzioni operative relative alla verifica dell'efficienza, al corretto funzionamento e alla manutenzione del sistema di raccolta e trattamento siano state aggiornate o siano comunque adeguate all'incremento dei quantitativi trattati.

5.1 Invarianza quantitativa

L'impianto non genera acque di processo. Le acque immesse dal sistema di nebulizzazione del frantoio o utilizzate per l'umidificazione dei cumuli sono dosate per limitare la formazione di polveri, vengono trattenute dai materiali o evaporano e non determinano ruscellamento né recapito aggiuntivo nel sistema di raccolta e trattamento.

I quantitativi di acque meteoriche di dilavamento dipendono esclusivamente dall'intensità e dalla durata degli eventi di pioggia e dall'estensione della superficie scolante. Poiché le superfici impermeabilizzate e scolanti rimangono invariate, anche i volumi idrici da raccogliere e trattare restano invariati.

L'incremento del turnover dei materiali non modifica la capacità idraulica richiesta al sistema.

5.2 Invarianza qualitativa

Non mutano la tipologia dei rifiuti e dei materiali gestiti, le modalità di deposito, la superficie occupata e il quantitativo massimo istantaneamente presente. L'incremento riguarda esclusivamente la velocità di ricambio dei materiali e non il carico contemporaneamente esposto al dilavamento.

Non è pertanto prevista alcuna variazione sostanziale delle caratteristiche qualitative delle acque di dilavamento. I potenziali contaminanti restano costituiti prevalentemente da solidi sospesi e sedimentabili e da eventuali tracce di oli e idrocarburi riconducibili ai mezzi, già considerati nel dimensionamento e nell'autorizzazione del sistema di sedimentazione e disoleazione.

Le aree non vengono lavate con produzione di reflui; la pulizia è effettuata a secco mediante pala o spazzatrice.

5.3 Adeguatezza delle procedure gestionali e manutentive

Le procedure di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dei piazzali rimangono invariate e sono ritenute adeguate alla configurazione di progetto, non modificandosi né il carico idraulico né il carico qualitativo istantaneo.

Continueranno a essere applicate le procedure già vigenti relative alla verifica e pulizia delle caditoie e delle canalizzazioni, rimozione dei materiali sedimentati, controllo del comparto di disoleazione, verifica della funzionalità idraulica, gestione dei fanghi e dei materiali asportati e registrazione degli interventi di manutenzione.

Il mantenimento dell'efficienza del sistema sarà assicurato attraverso controlli periodici e interventi aggiuntivi ogniqualvolta le condizioni operative o meteorologiche lo rendano necessario.

CONCLUSIONI

Per le emissioni in atmosfera, la modifica non introduce nuove sorgenti né incrementa l'intensità istantanea delle lavorazioni; il contributo aggiuntivo sui recettori è contenuto dalle misure già autorizzate e risulta non significativo.

Per il rumore, lo studio del tecnico competente ha già valutato la configurazione di progetto con 20 mezzi/giorno e ha rilevato valori ampiamente inferiori ai limiti presso via Agrifoglio n. 31 e il campo sportivo Giovanni Maggio.

Il traffico indotto aumenta di 14 mezzi/giorno, pari mediamente a meno di due mezzi aggiuntivi all'ora, incremento trascurabile nel contesto produttivo e infrastrutturale esistente.

Per la biodiversità, le specie ittiche risultano censite in stazioni poste a monte dell'impianto; la modifica non introduce alcun meccanismo di interferenza con l'alveo, la qualità delle acque o la continuità ecologica.

Per le acque meteoriche, rimangono invariati sia i volumi da trattare sia le caratteristiche qualitative, poiché non cambiano le superfici scolanti, lo stoccaggio istantaneo, le tipologie di materiali o le procedure gestionali.

Si conferma pertanto che la modifica proposta non determina impatti ambientali significativi ulteriori rispetto allo stato autorizzato.

Genova, 15 luglio 2026

In fede
Dott. Chim. Michele Riccobene
Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Liguria n°1103A
FIRMATO DIGITALMENTE



MICHELE RICCOBENE
Ordine Chimici e Fisici della Liguria
Chimico
15.07.2026 14:44:47
GMT+02:00